

Slitta la firma della Carta per la logistica etica di Lepore

Corriere di Bologna
8 gennaio 2022

Slitterà quasi certamente la Carta per la logistica etica a cui sta lavorando da due mesi il tavolo avviato dalla Città metropolitana dopo la morte di Yaya Yafa. a pagina 6

Le istituzioni

E la Carta per la logistica etica slitta «Le associazioni datoriali frenano» Arranca il tavolo in Metropoli. Ma Lo Giudice: chiuderemo presto

È destinata quasi certamente a slittare la Carta per la logistica etica a cui sta lavorando da due mesi il tavolo avviato dalla Città metropolitana sulla spinta dell'indignazione per la morte di Yaya Yafa, l'operaio ventiduenne della Guinea morto all'Interporto lo scorso ottobre. Il licenziamento via WhatsApp di 90 lavoratori, comunicato il 31 dicembre dalla Xbt servizi e logistica, ha riacceso i riflettori sul tema logistica. Ma l'approvazione definitiva del documento, annunciata per la prima metà di gennaio, sembra richiedere più tempo del previsto.

«Il tavolo è fermo, ci siamo incontrati l'ultima volta prima di Natale e stiamo aspettando una nuova convocazione», dice Roberto Rinaldi della Uil, che lamenta «scarso entusiasmo dalle associazioni datoriali». Le resistenze riguarderebbero i correttivi per migliorare la sicurezza sul lavoro: «Tutti vogliamo una

maggiore sicurezza, ma noi chiediamo che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls) sia in ogni sito. Perché gli incidenti accadono dove non ci sono Rls, soprattutto nei subappalti». L'altro fronte, anche più complicato, è quello di «rivedere la logica di appalti e subappalti, anche se lì — riconosce Rinaldi — serve soprattutto un intervento legislativo». «L'importante — conclude il sindacalista Uil impegnato anche nel confronto sul Patto regionale per la sicurezza sul lavoro — è approvare qualcosa che abbia effetti, un documento politico non ci interessa».

Nonostante i dubbi e qualche divergenza di vedute, in Città metropolitana resta l'ottimismo sul prossimo via libera alla nuova Carta per la logistica etica. «Siamo nella fase finale, se non chiuderemo entro metà gennaio contiamo comunque di terminare entro fine mese», assicura Sergio lo

Giudice, capo di Gabinetto con delega al Lavoro. In questi giorni Palazzo Malvezzi è al lavoro per limare i contributi arrivati da associazioni datoriali (come Cna, Confindustria e Alleanza delle cooperative) e dal fronte sindacale in modo da arrivare a un testo condiviso che, si spera, possa essere apripista nel Paese.

Resta il fatto che la nuova Carta per la logistica etica non potrà impedire *tout court* licenziamenti improvvisi e a pioggia come quelli di Capodanno. «Non abbiamo leve normative — sottolinea Lo Giudice — ma stiamo mettendo in campo una serie di comportamenti e azioni condivisi da parte di tutti i soggetti coinvolti per promuovere comportamenti virtuosi». Una sorta di moral suasion che nel tempo dovrebbe eliminare, o quantomeno mitigare, le condizioni che hanno reso tanto volatile,

se non addirittura pericolosa,
la condizione di chi lavora in
Interporto.

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rinaldi
(Uil)

vanno
riviste le
regole di
appalti e
subappalti

Il sindacalista

«Chiediamo che ci sia
un RIs in ogni luogo di
lavoro, per evitare
infortuni»